

La [massoneria](#) alla [conquista della Chiesa](#)

cliccando al seguente link <http://www.agerecontra.it/public/pres30/?p=10274> potresti trovare oggi un contenuto diverso da quello che il 28/10/2013 vidi come in [SEGUITO DEL SOMMARIO](#)

[Pagina senza pretese di [esaustività](#) o [imparzialità](#), [modificata 08/07/2022](#); col colore grigio distinguo i [miei](#) commenti rispetto al testo attinto da altri]

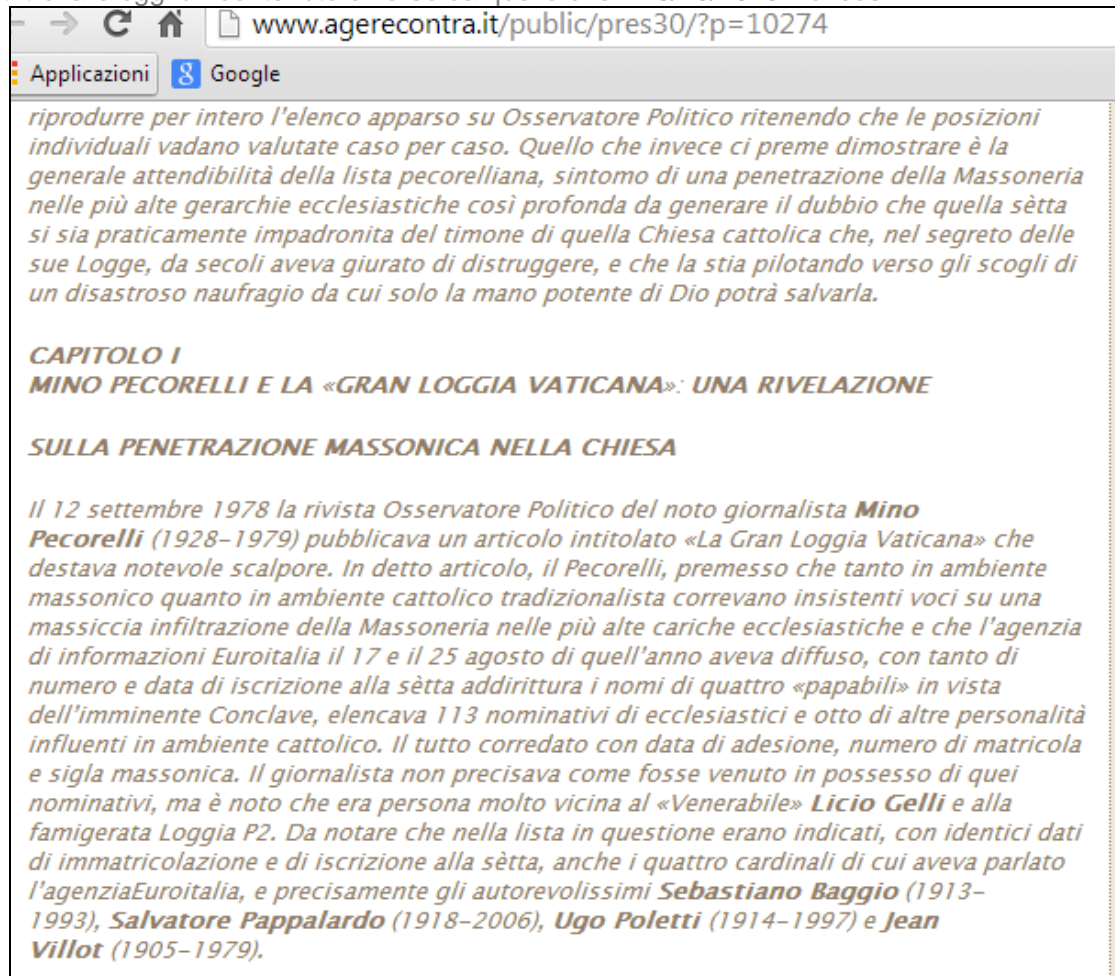
Pagine correlate: [Piano contro Chiesa ora con le buone dopo le cattive? cultura dominante, Leitmotiv, verità nuoce al dialogo?](#)

↑2014.11.22 [CzzC: prendere il [seguito](#) con [beneficio di inventario](#)]. Fra i nomi di spicco indicati dal [Pecorelli](#) tra gli *infiltrati filomassoni* appare anche quello del famoso **Padre scolopio Ernesto Balducci**: è sufficiente una conoscenza superficiale dell'opera di questo frate per rendersi conto che abbiamo a che fare con un uomo profondamente permeato dagli insegnamenti della [Loggia](#). Ad es.: dal suo libro *L'Uomo Planetario*: «*Chi ancora si professa ateo, o marxista, o laico, e ha bisogno di un cristiano per completare la serie delle rappresentanze sul proscenio della cultura, non mi cerchi. Io non sono che un uomo*». Più oltre, commentando l'incontro «ecumenico» di Assisi del 27 ottobre 1986, così si esprime: «*Siamo così alla resa dei conti. E in questa resa dei conti le religioni sono costrette a rivelarsi per quel che sono: produzioni simboliche di gruppi umani, sistemi ideologici in veste sacra [...]. Timor fecit deos*». Continua [qui](#) alla data.

↑2014.11.22 Rileggo con preoccupazione *questa recensione* delle liste rivelate da Pecorelli: non può non colpire il ricorrere nella lista di OP, oltre al nome di [Casaroli](#), anche quelli del Cardinal **Leo Jozef Suenens** (1904-1996), del Cardinal **Baggio**, del Cardinal **Michele Pellegrino** (1903-1986), di Mons. Bugnini, di Mons. Angelini, del **Vescovo di Trento, Mons. Alessandro Maria Gottardi** (1912-2001), ... del famoso Padre scolopio [Ernesto Balducci](#) ... [CzzC: [cbdj](#)]

----- SEGUITO DEL SOMMARIO

cliccando al seguente link <http://www.agerecontra.it/public/pres30/?p=10274>
potresti trovare oggi un contenuto diverso da quello che il 28/10/2013 vidi così



riprodurre per intero l'elenco apparso su Osservatore Politico ritenendo che le posizioni individuali vadano valutate caso per caso. Quello che invece ci preme dimostrare è la generale attendibilità della lista pecorelliana, sintomo di una penetrazione della Massoneria nelle più alte gerarchie ecclesiastiche così profonda da generare il dubbio che quella setta si sia praticamente impadronita del timone di quella Chiesa cattolica che, nel segreto delle sue Logge, da secoli aveva giurato di distruggere, e che la stia pilotando verso gli scogli di un disastroso naufragio da cui solo la mano potente di Dio potrà salvarla.

CAPITOLO I
MINO PECORELLI E LA «GRAN LOGGIA VATICANA»: UNA RIVELAZIONE

SULLA PENETRAZIONE MASSONICA NELLA CHIESA

*Il 12 settembre 1978 la rivista Osservatore Politico del noto giornalista **Mino Pecorelli** (1928-1979) pubblicava un articolo intitolato «La Gran Loggia Vaticana» che destava notevole scalpore. In detto articolo, il Pecorelli, premesso che tanto in ambiente massonico quanto in ambiente cattolico tradizionalista correvano insistenti voci su una massiccia infiltrazione della Massoneria nelle più alte cariche ecclesiastiche e che l'agenzia di informazioni Euroitalia il 17 e il 25 agosto di quell'anno aveva diffuso, con tanto di numero e data di iscrizione alla setta addirittura i nomi di quattro «papabili» in vista dell'imminente Conclave, elencava 113 nominativi di ecclesiastici e otto di altre personalità influenti in ambiente cattolico. Il tutto corredato con data di adesione, numero di matricola e sigla massonica. Il giornalista non precisava come fosse venuto in possesso di quei nominativi, ma è noto che era persona molto vicina al «Venerabile» **Licio Gelli** e alla famigerata Loggia P2. Da notare che nella lista in questione erano indicati, con identici dati di immatricolazione e di iscrizione alla setta, anche i quattro cardinali di cui aveva parlato l'agenziaEuroitalia, e precisamente gli autorevolissimi **Sebastiano Baggio** (1913-1993), **Salvatore Pappalardo** (1918-2006), **Ugo Poletti** (1914-1997) e **Jean Villot** (1905-1979).*

il 2013.10.28 fissai la suddetta hcopy al posto dell'analogo testo che avevo trovato tempo addietro su http://www.crisidellachiesa.com/articoli/massoneria/massoneria_conquista_chiesa/la_massoneria_alla_conquista_della_chiesa.htm

che però oggi 28/10/2013 trovo rediretto su

http://ww38.crisidellachiesa.com/articoli/massoneria/massoneria_conquista_chiesa/la_massoneria_alla_conquista_della_chiesa.htm

e oggi 22/11/2014 su

http://www.crisinellachiesa.it/articoli/massoneria/massoneria_conquista_chiesa/la_massoneria_alla_conquista_della_chiesa.htm

con il seguente contenuto

La Massoneria alla conquista della Chiesa



di CARLO ALBERTO AGNOLI ¹

da cui il 2014.11.22 estraggo

CAPITOLO IV ALTRE PROVE DI VERIDICITÀ

Uno dei personaggi più altolocati indicati nella lista di OP è certamente il Cardinale Agostino Casaroli, che ricoprì poi per diversi anni la carica di Segretario di Stato, e cioè la più prestigiosa, nella Chiesa, dopo quella del Papa. Ebbene, sull'appartenenza alla Massoneria di questo prelato, oltre a una gravissima prova di cui parleremo in seguito, vi è un significativo indizio fornito dal Padre paolino **Rosario Esposito**. Questi, in un suo libro recante il programmatico titolo *Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria*, pubblicato nel 1987 presso la massonica casa editrice Nardini di Firenze, riferisce che il Casaroli, in data 20 ottobre 1985, in occasione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario dell'ONU, tenne, nella chiesa di San Patrizio, a New York, «un'omelia di vasto respiro» i cui contenuti, sui quali non è qui il luogo di soffermarsi, «attestano che **le concordanze fra Chiesa e Massoneria possono essere considerate di fatto acquisite**» ²². Nella sua relazione su quel sermone, Padre Esposito fa osservare che nel corso di esso il Cardinale usò per ben due volte all'incirca le stesse parole che aprono e designano la Bolla *In eminenti apostolatus specula* con cui nel lontano 1738 **Papa Clemente XII** (1652-1740) aveva fulminato la prima scomunica contro la Massoneria, ma in un contesto e con valenza



inversi, quasi a ricomunicare ciò che era stato scomunicato ²⁰. La persona del Cardinal Casaroli richiama poi alla mente un'altra lista di prelati indicati come appartenenti alla Massoneria: quella apparsa sul numero di luglio del 1976 della rivista francese *Introibo*. Tale rivista, cattolica, e quindi di matrice del tutto diversa da quella del giornale di Pecorelli, riportava, oltre un anno prima, insieme con quello del nostro porporato, i nomi di numerosi altri ecclesiastici che figureranno poi negli elenchi di *Panorama* e di *OP*. Con questa differenza, però: che essa reca le date di affiliazione, ma non i numeri di tessera mentre, come si è visto, *Panorama* non riproduce né le une né gli altri, e *OP*, il più completo, li pubblica entrambi. Si registrano, inoltre, fra la lista di *Introibo* e quella di Pecorelli, alcune differenze nelle date di affiliazione. Pare logico dedurre che la seconda non derivi dalla prima e che la sua maggiore specificità e completezza si spieghi col fatto che Pecorelli era uomo di Loggia e, come tale, più addentro nei segreti della setta. Ma se le cose stanno in questi termini se ne deve dedurre che l'elenco di *Introibo* va considerato come un ulteriore riscontro dei due già citati. E allora non può non colpire il ricorrere dei medesimi nomi, fra cui, oltre a quello del Casaroli, indicato con la stessa data di iscrizione della lista di OP, anche quelli del Cardinal **Leo Jozef Suenens** (1904-1996), del Cardinal Baggio, del Cardinal **Michele Pellegrino** (1903-1986), di Mons. Bugnini, di Mons. Angelini, del Vescovo di Trento, Mons. **Alessandro Maria Gottardi** (1912-2001), e via discorrendo. Fra i nomi di spicco indicati dal Pecorelli figura anche quello del famoso Padre scoliopio **Ernesto Balducci**, scomparso in un incidente stradale il 26 aprile 1992, in occasione della cui morte l'Osservatore Romano ebbe ad esprimere profonda emozione e dolore. Ebbene, è sufficiente una conoscenza superficiale dell'opera di questo frate per rendersi conto che abbiamo a che fare con un uomo profondamente permeato dagli insegnamenti della Loggia. Ci limiteremo a spogliare alcune citazioni traendole dal suo libro *L'Uomo Planetario* ²¹: «Chi ancora si professa ateo, o marxista, o laico, e ha bisogno di un cristiano per completare la serie delle rappresentanze sul proscenio della cultura, **non mi cerchi**. Io non sono che un uomo» ²². Più oltre, commentando l'incontro «ecumenico» di Assisi del 27 ottobre 1986, così si esprime: «Siamo così alla resa dei conti. E in questa resa dei conti le religioni sono costrette a rivelarsi per quel che sono: **produzioni simboliche di gruppi umani, sistemi ideologici in veste sacra** [...]». **Timor fecit deos** ²³. Poco prima, infatti, aveva scritto: «Nella generale eclissi delle identità, il nostro primo dovere è di restare fedeli a quella che abbiamo costruito ²⁴, con una variante però, che essa va ritenuta non come il tutto ma come **un frammento del tutto**, di un tutto ancora nascosto nel futuro [...]». Come il vero Dio, così anche il vero uomo è **aberrantifuturo**» ²⁵.

e riporto la parte che più mi preoccupa

Uno dei personaggi più altolocati indicati nella lista di OP è certamente il **Cardinale Agostino Casaroli**, che ricoprì poi per diversi anni la carica di Segretario di Stato, e cioè la più prestigiosa, nella Chiesa, dopo quella del Papa. Ebbene, sull'appartenenza alla Massoneria di questo prelato, oltre a una gravissima prova di cui parleremo in seguito, vi è un significativo indizio fornito dal Padre paolino **Rosario Esposito**. Questi, in un suo libro recante il programmatico titolo *Le Grandi Concordanze tra Chiesa e Massoneria*, pubblicato nel 1987 presso la massonica casa editrice Nardini di Firenze, riferisce che il Casaroli, in data 20 ottobre 1985, in occasione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario dell'ONU, tenne, nella chiesa di San Patrizio, a New York, «un'omelia di vasto respiro» i cui contenuti, sui quali non è qui il luogo di soffermarsi, «attestano che **le concordanze fra Chiesa e Massoneria possono essere considerate di fatto acquisite**» ²⁹. Nella sua relazione su quel sermone, Padre Esposito fa osservare che nel corso di esso il Cardinale usò per ben due volte all'incirca le stesse parole che aprono e designano la Bolla *In eminenti apostolatus specula* con cui nel lontano 1738 **Papa Clemente XII** (1652-1740) aveva fulminato la prima scomunica contro la Massoneria, **ma in un contesto e con valenza inversi**, quasi a ricomunicare ciò che era stato scomunicato. La persona del Cardinal Casaroli richiama poi alla mente un'altra lista di prelati indicati come appartenenti alla Massoneria: quella apparsa sul numero di luglio del 1976 della rivista francese *Introibo*. Tale rivista, cattolica, e quindi di matrice del tutto diversa da quella del giornale di Pecorelli, riportava, oltre un anno prima, insieme con quello del nostro porporato, i nomi di numerosi altri ecclesiastici che figureranno poi negli elenchi di *Panorama* e di *OP*. Con questa differenza, però: che essa reca le date di affiliazione, ma non i numeri di tessera mentre, come si è visto, *Panorama* non riproduce né le une né gli altri, e *OP*, **il più completo, li pubblica entrambi**. Si registrano, inoltre, fra la

lista di *Introibo* e quella di Pecorelli, alcune differenze nelle date di affiliazione. Pare logico dedurne che la seconda non derivi dalla prima e che la sua maggiore specificità e completezza si spieghi col fatto che Pecorelli era uomo di Loggia e, come tale, più addentro nei segreti della setta. Ma se le cose stanno in questi termini se ne deve dedurre che l'elenco di *Introibo* va considerato come un ulteriore riscontro dei due già citati. E allora non può non colpire il ricorrere dei medesimi nomi, fra cui, oltre a quello del **Casaroli**, indicato con la stessa data di iscrizione della lista di *OP*, anche quelli del Cardinal **Leo Jozef Suenens** (1904-1996), del Cardinal **Baggio**, del Cardinal **Michele Pellegrino** (1903-1986), di Mons. Bugnini, di Mons. Angelini, del **Vescovo di Trento, Mons. Alessandro Maria Gottardi** (1912-2001), e via discorrendo. Fra i nomi di spicco indicati dal Pecorelli figura anche quello del famoso Padre scolopio **Ernesto Balducci**, scomparso in un incidente stradale il 26 aprile 1992, in occasione della cui morte l'*Osservatore Romano* ebbe ad esprimere profonda emozione e dolore. Ebbene, è sufficiente una conoscenza superficiale dell'opera di questo frate per rendersi conto che abbiamo a che fare con un uomo profondamente permeato dagli insegnamenti della Loggia. Ci limiteremo a spigolare alcune citazioni traendole dal suo libro *L'Uomo Planetario*: «*Chi ancora si professa ateo, o marxista, o laico, e ha bisogno di un cristiano per completare la serie delle rappresentanze sul proscenio della cultura, non mi cerchi. Io non sono che un uomo*». Più oltre, commentando l'incontro «ecumenico» di Assisi del 27 ottobre 1986, così si esprime: «*Siamo così alla resa dei conti. E in questa resa dei conti le religioni sono costrette a rivelarsi per quel che sono: produzioni simboliche di gruppi umani, sistemi ideologici in veste sacra [...]. Timor fecit deos*». Poco prima, infatti, aveva scritto: «*Nella generale eclissi delle identità, il nostro primo dovere è di restare fedeli a quella che abbiamo costruito, con una variante però, che essa va ritenuta non come il tutto ma come un frammento del tutto, di un tutto ancora nascosto nel futuro [...]. Come il vero Dio, così anche il vero uomo è absconditus*». Il *Deus absconditus*, il dio del futuro che si deve ancora rivelare e che nascerà dalla fusione e dalla morte di tutte le religioni esistenti! È, pari pari, l'insegnamento del 32° Grado del Rito Scozzese Antico e Accettato. Concludiamo il nostro excursus su Padre Balducci con questa citazione di sconvolgente crudezza: «*È finita l'età dei popoli eletti. È finita anche l'età dei salvatori. Come mi appare vera, oggi, la frase che Nietzsche rivolgeva ai cristiani del suo tempo: "Chi vi salverà dal vostro Salvatore"?*»?